

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI NOVEMBRE 2007 PARTE I



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano Paese Sera.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa cinque anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

NOVEMBRE 2007 PARTE I

1. DRAMMATICO AUMENTO DELLE VITTIME PER LA TORMENTA TROPICALE NOEL. A CUBA LE MISURE PREVENTIVE HANNO MITIGATO I DANNI MATERIALI ED EVITATO LA MORTE DI ESSERI UMANI
2. DIPLOMATICI DEGLI STATI UNITI PROTESTANO PER GLI INVII FORZATI IN IRAQ
3. SI DIMETTE LA VICESEGRETARIA DI STATO NORDAMERICANA. ERA INCARICATA DI MIGLIORARE L'IMMAGINE DEGLI USA DI FRONTE AL MONDO
4. RICARDO ALARCÓN SOSTIENE CHE IL BLOCCO SI DISGREGHERÀ
5. SCHIACCIANTE CONDANNA NELLA ONU AL BLOCCO STATUNITENSE CONTRO CUBA. 184 VOTI A FAVORE DI CUBA CONTRO 4
6. NOEL. LA TORMENTA TROPICALE PIÙ MORTALE DELLA STAGIONE NEI CARAIBI
7. CUBA FESTEGGIA L'IMPORTANTE VITTORIA CONTRO IL BLOCCO NORDAMERICANO
8. ÁLVARO COLOM VIRTUALE PRESIDENTE DEL GUATEMALA
9. GLI INCONTRI D'AFFARI SONO STATI IL PIATTO FORTE DELLA RIUNIONE MNOAL
10. CUBA ALL'APPUNTAMENTO MONDIALE DEI COMUNISTI IN BIELORUSSIA

11. UN URAGANO BOLIVARIANO HA FATTO TREMARE CARACAS
 12. MA GLI STATI UNITI VOGLIONO DAVVERO PROCESSARE POSADA CARRILES?
 13. LA SOLIDARIETÀ CON CUBA NEL 90 ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA. 90 ANNI FA IL GENIALE VLADIMIR ILICH LENIN FONDÒ IL PRIMO STATO DEGLI OPERAI E DEI CONTADINI E RESE POSSIBILE LA CREAZIONE DI UNA NUOVA ERA PER L'UMANITÀ: QUELLA DEL SOCIALISMO. LA STORIA VINCERÀ
 14. POSITIVA E SODDISFACENTE LA VISITA A CUBA. HA DETTO IL RELATORE SPECIALE DEL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE DELLA ONU
 15. NUOVE AZIONI NEGLI USA PER LA LIBERTÀ DEI CINQUE EROI
 16. IL LEADER DELLA CHIESA AVVENTISTA SEGNA LA LIBERTÀ DI RELIGIONE A CUBA
 17. MICHELLE BACHELET HA INAUGURATO IL XVII VERTICE ISPANOAMERICANO
 18. I VETERANI DELL'IRAQ DELL'AFGANISTAN VIVONO IN STRADA COME BARBONI
 19. BOTERO A WASHINGTON MOSTRA GLI ORRORI DI ABU GHRAIB
 20. ALTI PREZII DEL PETROLIO
-

1. DRAMMATICO AUMENTO DELLE VITTIME PER LA TORMENTA TROPICALE NOEL. A CUBA LE MISURE PREVENTIVE HANNO MITIGATO I DANNI MATERIALI ED EVITATO LA MORTE DI ESSERI UMANI

PL — Le vittime in Repubblica Dominicana dopo il passaggio della tempesta tropicale Noel sono diventate 41. La tempesta ha colpito il paese per ore e poi ha proseguito la sua rotta verso Haiti, Cuba e le Bahamas.

Noel continua però la sua presenza in tutta la zona con violenti acquazzoni e tempeste elettriche. Il numero dei morti probabilmente crescerà, dato che una relazione della Commissione Nazionale d'Emergenza, CNE, parla anche di 20 scomparsi. Quasi 50.600 persone sono rimaste senza casa per la furia degli elementi. 15 mila hanno trovato una sistemazione in rifugi d'emergenza.

Le pessime condizioni del clima non permettono nemmeno il lavoro docente, nonostante un'esortazione a riprendere le lezioni.

Le scuole private rimangono chiuse, ha reso noto PL, e 42 comunità sono sempre isolate per via delle inondazioni e del crollo dei ponti. Le strade sono interrotte. L'allarme rosso è sempre vigente in 23 delle 31 province e nel Distretto Nazionale. L'Ufficio Meteorologico ha anche annunciato la persistenza delle piogge per almeno 24-36 ore.

La situazione si complica per via di un'onda tropicale che si muove parallelamente al litorale sud, in direzione ovest, che favorisce le piogge.

Il CNE ha consigliato alla popolazione d'usare il massimo delle precauzioni soprattutto per le inondazioni lampo, per via dei movimenti dei terreni che scivolano, per le piogge e il disboscamento.

A CUBA LE MISURE PREVENTIVE HANNO EVITATO DANNI PEGGIORI

1.800 persone sono state evacuate al termine delle operazioni aeree, durate tutta una giornata e con il continuo e costante controllo dei laghi artificiali che sono pieni al 99%.

Tutte le misure possibili si applicano a Santiago di Cuba per affrontare l'insistenza della pioggia.

A Las Tunas 8000 persone sono state evacuate da zone pericolose o minacciate da inondazioni.

La crescita dei fiumi e la penetrazione del mare mantengono incomunicata la superstrada Granma con il municipio di Guamá, mentre nel III Frente è crollata la strada di Contramaestre e Mogotesa, impedendo l'accesso al capoluogo del territorio e in altri luoghi della Sierra Maestra.

A Guantánamo il lago artificiale Pozo Azul, nella Valle de Caujerí, è debordato per la prima volta dalla sua costruzione 24 anni fa, e va ricordato che l'acqua che lo riempie scorre dalla montagna e non da torrenti continuati.

Forti raffiche di vento hanno colpito la città di Holguín, che ha registrato piogge significative assieme a Marcané (con 310 millimetri), Cueto (277), Tacajó (206,5), Barajagua (191), Deleyte (153), Sabanilla (145) e Birán (118,5 mm), tutte località al centro della provincia.

Nella regione montagnosa ci sono state precipitazioni superiori ai 100 Millimetri, come a Pinares de Mayarí (Mayarí), Naranjo Agrio e Sagua di Tánamo, dove il raccolto del caffè è notevolmente danneggiato.

A Las Tunas, dove sono caduti 100 millimetri di pioggia, sono state evacuate 900 persone per il timore d'inondazioni e lo stesso è avvenuto in molte altre località della zona.

In accordo con l'Istituto Nazionale delle Risorse Idrauliche di Villa Clara i dati preliminari della pioggia del mese di ottobre rivelano una media storica, con 880 milioni di metri cubi pari al 86,9% della capacità totale esistente in una decina di laghi artificiali.

Il Zaza, il lago artificiale più grande, si mantiene al 72% della sua capacità, con 733 milioni di metri cubi d'acqua e sta rilasciando quantità di liquido per dare la possibilità d'entrata ad eventuali grandi volumi di pioggia.

Tutte le misure adottate dalla Difesa Civile nel giusto momento hanno fatto sì che i danni siano stati contenuti nei limiti minori possibili.

José Antonio Torres, Jorge Luis Merencio, Alexis Rojas, AIN

(Traduzione Granma Int.)

2. DIPLOMATICI DEGLI STATI UNITI PROTESTANO PER GLI INVII FORZATI IN IRAQ

Centinaia di diplomatici degli Stati Uniti hanno protestato per una decisione del Dipartimento di Stato, che li vuole obbligare a prestare servizio in Iraq o, se rifiutano, a perdere il lavoro.

In un'assemblea a Washington, i membri del Servizio Estero degli Stati Uniti hanno indicato che non li si può obbligare a servire in un paese dove regna la violenza.

"Essere designato in Iraq equivale a una condanna a morte", ha detto Jack Crody, uno dei diplomatici, alla catena TV CNN.

"Mi dispiace, ma in sostanza si tratta di una vera condanna a morte... chi allevierà i nostri figli se noi moriremo o saremo feriti?" ha chiesto Crody, che da 36 anni lavora nel Servizio Estero degli USA.

Il direttore generale del Servizio Estero, Harry Thomas, ha rivelato che a partire da questa settimana si notificherà ad almeno 20-30 diplomatici che sono stati designati "candidati" per coprire i 50 posti vacanti in Iraq.

(Efe/ Traduzione Granma Int.)

3. SI DIMETTE LA VICESEGRETARIA DI STATO NORDAMERICANA. ERA INCARICATA DI MIGLIORARE L'IMMAGINE DEGLI USA DI FRONTE AL MONDO

TeleSUR — Karen Hughes, vicesegretaria di Stato con l'incarico di cercare di migliorare l'immagine degli Stati Uniti nel mondo e considerata la principale consulente del presidente George W. Bush, ha abbandonato l'incarico, ha informato la segretaria di Stato, Condoleezza Rice, citata da Afp.

Le dimissioni della Hughes, che lascerà l'incarico alla metà di dicembre, sono state annunciate il 31 ottobre dalla Rice, che ha sottolineato che la vice segretaria ritornerà in Texas.

Le sue dimissioni seguono quelle di uno dei principali assessori politici di Bush, Karl Rove, e del suo consulente Dan Bartlett, un trio che accompagnava Bush da quando era governatore del Texas.

"Annuncio a nome del Dipartimento e a nome del presidente che Karen Hughes, prima della fine dell'anno e circa alla metà di dicembre lascerà il suo posto di vice segretaria e ritornerà in Texas", ha detto la Rice in una conferenza stampa.

(Traduzione Granma Int.)

4. RICARDO ALARCÓN SOSTIENE CHE IL BLOCCO SI DISGREGHERÀ

TeleSUR — Il Presidente dell'Assemblea Nazionale di Cuba, Ricardo Alarcón, ha sostenuto che il blocco imposto all'Isola si disgregherà e che ha gli anni contati, come si legge in quotidiano del Ecuador.

L'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha approvato con una maggioranza schiacciante la Risoluzione che reclama l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti a Cuba, da quasi cinquant'anni.

Il documento ha riscosso un'approvazione quasi unanime tra i 192 paesi che integrano la ONU con il voto a favore di 184 nazioni e quattro voti contrari solamente: Stati Uniti, Israele, Palau e Isole Marshall. La Micronesia si è astenuta.

"Cuba ha ottenuto quest'anno un voto in più rispetto al 2006, cioè ne abbiamo ottenuti 184", ha detto Alarcón al giornale El Comercio di Quito, dove si trovava per partecipare a un incontro di solidarietà con Cuba.

5. RAFAEL CORREA HA INAUGURATO LA SEDE DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

PL — Il complesso architettonico Città Eloy Alfaro, la sede dell'Assemblea Costituente, è stato inaugurato dal presidente ecuadoriano, Rafael Correa.

Situata nel cantone Montecristi della provincia di Manabí, quest'opera ha un'estensione di circa quattro ettari nel settore conosciuto come Terrazza Centinela, in un terreno ceduto dalla municipalità al Governo. Correa ha consegnato la chiave dell'installazione ai membri dell'assemblea più votati, tra i quali il suo ex ministro all'Energia, Alberto Acosta.

Di fronte a migliaia di persone, molte con il simbolo di Alianza País, Correa ha detto che per far sì che questa nuova Costituzione duri un anno è necessario che i veri interessi della nazione, ciò che esiste di più degno e puro, sia consacrato in questa nuova Costituzione.

Il capo dello Stato del Ecuador ha sottolineato che questa sarà la sede di un'Assemblea che permetterà al paese di contare su una Costituzione democratica e sovrana, dove non ci sarà spazio per la rapina, per la mafia e per l'espropriazione.

“Con questa Costituente — nella quale Alianza País ha 80 su 130 rappresentanti — è terminato il tempo delle manipolazioni per favorire le compagnie straniere e nazionali e i loro monopoli. Niente potrà fermare la nostra rivoluzione, la riforma radicale che la Costituente in marcia implementerà. Non permetteremo che i filibustieri spoglino il paese, protetti da formalismi democratici.

Correa ha chiamato i rappresentanti dell'assemblea a non perdere questa opportunità irripetibile nella storia.

“Non cadiamo nella trappola di coloro che cercano di dividerci, marciamo con decisione, con le mani pulite e le menti lucide e compiamo il nostro dovere. Correa ha anche annunciato che si metterà — come presidente — a disposizione della Costituente, per legittimare in pieno l'organismo e per questo chiederà la dissoluzione del Congresso.

Renato Espinel, coordinatore del progetto Eloy Alfaro, ha confermato che l'edificio principale, nel quale si riuniranno i membri dell'Assemblea, è stato perfettamente terminato, come il salone principale per l'Assemblea, mentre proseguono i lavori di costruzione del mausoleo, nel quale riposeranno le ceneri dell'ex presidente Eloy Alfaro, che sono all'85% circa.

Si prevede comunque che in una settimana anche questo elemento sarà terminato, ha specificato, precisando che i mobili, le linee telefoniche, le reti di Internet, l'accesso telefonico, la luce elettrica e l'acqua potabile sono già installati e disponibili.

Il museo che fa parte del complesso custodirà una statua del combattente independentista e, quando si sarà installata l'Assemblea Costituente, alla metà del mese di dicembre, questo luogo diverrà un Centro delle Convenzioni. Con questo nuovo Complesso, Montecristi, che è una zona conosciuta per la confezione dei cappelli di paglia, scialli e molti oggetti elaborati in Panama e panamino oltre che per la fabbricazione dei mobili di vimini, si trasformerà in un importante centro storico politico.

(Traduzione Granma Int.)

5. SCHIACCIANTE CONDANNA NELLA ONU AL BLOCCO STATUNITENSE CONTRO CUBA. 184 VOTI A FAVORE DI CUBA CONTRO 4

PL — La votazione nell'Assemblea Generale della ONU contro il blocco economico imposto a Cuba dagli Stati Uniti ha registrato un nuovo record, con la condanna di 184 paesi a questa politica di Washington.

I soli voti contrari sono stati quelli degli Stati Uniti, Israele, le Isole Marshall e Palau, oltre all'astensione della Micronesia.

La Risoluzione che domanda di porre fine ai più di 40 anni di blocco economico di Cuba ha ricevuto il sostegno di quasi tutti i 192 paesi membri della ONU.

L'anno scorso la Risoluzione aveva ricevuto 183 voti a favore, un vero record rispetto agli anni precedenti, ma in questa occasione il Nicaragua ha marcato la differenza.

L'ambasciatrice di questo paese centroamericano presso la ONU, Maria Rubiales de Chamorro, ha detto che: "È motivo d'orgoglio per il Nicaragua essere divenuti il voto

184 e questo lo dobbiamo alla volontà irremovibile del popolo del Nicaragua, al legato di Rubén Darío e di Sandino", ha aggiunto, sostenendo che questa unione dell'America Latina e dei Caraibi è a favore del progetto contro il blocco statunitense imposto all'Isola e avviene dopo 16 anni di ritirata vergognosa all'ora della votazione.

La Risoluzione approvata oggi segnala la necessità di porre fine al blocco economico, finanziario e commerciale imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba.

6. NOEL. LA TORMENTA TROPICALE PIÙ MORTALE DELLA STAGIONE NEI CARAIBI

La tempesta tropicale Noel è diventata un uragano quando si è allontanata dalle Bahamas, con piogge scroscianti, mentre il numero dei morti ha raggiunto un totale di 108, dopo il suo passaggio nella Repubblica Dominicana e ad Haiti, informa AP. Nella Repubblica Dominicana ci sono ancora 27 persone scomparse.

Noel è già la tempesta più mortale della stagione, nei Caraibi, superando i 101 morti provocati dall'uragano Felix di categoria cinque in Honduras e Nicaragua, "Circa 400 persone sono state evacuate mentre la tempesta avanzava verso Nassau, anche se il maggior numero degli evacuati è dell'isola di Abaco, al nord", ha dichiarato il primo ministro delle Bahamas, Hubert Ingraham.

In Repubblica Dominicana almeno 46 persone sono scomparse e 62.000 sono state allontanate dalle loro case.

Il presidente Leonel Fernández ha dichiarato l'emergenza nel paese per i prossimi 30 giorni ed ha domandato aiuti internazionali.

Nella vicina Haiti le inondazioni hanno devastato il quartiere povero di Cité Soleil.

INONDAZIONI IN MESSICO

Sono almeno 700.000 i danneggiati dalle piogge intense, dalla fuoriuscita di sette fiumi e dalle inondazioni avvenute nello Stato messicano di Tabasco, nel sud del paese, dove 300.000 persone non possono uscire di casa, intrappolate nelle terrazze o nei piani alti e aspettando gli aiuti, ha reso noto EFE.

Le autorità statali hanno registrato un morto, mentre i fiumi continuano a crescere.

In Chiapas, lo stato vicino a Tabasco, che confina con il Guatemala, si riportano gravi danni nella zona nord e le autorità della protezione civile hanno stimato che sono almeno 70.000 i danneggiati dal maltempo.

(Traduzione Granma Int.)

7. CUBA FESTEGGIA L'IMPORTANTE VITTORIA CONTRO IL BLOCCO NORDAMERICANO

Cuba ha festeggiato la schiacciante vittoria ottenuta nella ONU contro il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal governo degli Stati Uniti, che conferma la condanna della comunità internazionale di questa politica coercitiva.

La vittoria avviene pochi giorni dopo le dichiarazioni del presidente statunitense, George W. Bush, che ha chiesto alle altre nazioni nell'Assemblea Generale della ONU di sostenere la sua politica ostile contro l'Isola.

Votata sempre a favore di Cuba da 16 anni consecutivi, la votazione della Risoluzione che sottolinea che si deve eliminare il blocco economico, commerciale e finanziario statunitense contro Cuba, ha contato stavolta su una votazione record di 184 paesi a favore, dei 192 membri dell'ONU.

In questa occasione Cuba ha ottenuto il voto a favore del Nicaragua, la cui ambasciatrice Maria Rubiales de Chamorro, ha dichiarato nell'Assemblea Generale che per il suo paese votare a favore di Cuba è "motivo d'orgoglio".

Gli Stati Uniti hanno ottenuto solamente l'appoggio del loro alleato Israele, e di due governatorati nordamericani, le Isole Marshall e Palau e la Micronesia si è astenuta.

Il ministro degli Affari Esteri di Cuba, Felipe Pérez Roque, ha dichiarato che questo successo nella ONU ha sottolineato la lotta dei cubani che esigono rispetto per la sovranità e la libera determinazione dell'Isola.

Pérez Roque ha detto che è stata una vittoria emozionante, ottenuta grazie alla resistenza esemplare di Cuba e all'ammirazione crescente che la battaglia dei cubani incontra nel mondo.

Più di 20 paesi e rappresentanti di gruppi nella ONU — tra i quali il Messico, il G-77, la Russia, la Cina, il Movimento dei Paesi Non Allineati — MNOAL, India, Libia e Sudafrica, si sono uniti alla maggioranza, come numerosi Stati latinoamericani che

hanno spiegato il perché dell'ingiustizia del blocco e sottolineato la sua extraterritorialità.

L'ambasciatore della Bolivia, Hugo Siles Alvarado, ha dichiarato la condanna del suo governo all'applicazione del blocco perché è un meccanismo per imporre ideologie straniere in un paese sovrano.

Il vice ministro degli Esteri del Venezuela, Jorge Valero, ha definito il blocco contro Cuba un atto di forza e criminale, genocida e con un carattere unilaterale, ed ha reiterato l'assoluto rifiuto di Caracas all'implementazione di leggi extraterritoriali.

L'ambasciatore messicano Claude Heller, ha spiegato che la posizione di sostegno a Cuba del Messico da 16 anni si basa sul fatto che il blocco statunitense risponde ad una politica unilaterale contraria al Diritto Internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite.

(Traduzione Granma Int.)

8. ÁLVARO COLOM VIRTUALE PRESIDENTE DEL GUATEMALA

TeleSUR — Con il 99,13% dei voti scrutati, il candidato socialdemocratico ha ottenuto il 52,83% dei voti nella seconda giornata delle elezioni presidenziali in Guatemala, mentre il candidato del conservatore Partito Patriota, Otto Pérez Molina, ha avuto il 47,17% dei voti, ha rivelato il Tribunale Supremo Elettorale (TSE) del paese centroamericano.

Il candidato dell'Unità Nazionale della Speranza (UNE), Álvaro Colom, è così il nuovo presidente del Guatemala, con il 52,83% dei voti.

L' inviata speciale di TeleSUR in Guatemala, Patricia Villegas, ha confermato questi risultati dati dal Tribunale Supremo Elettorale, che confermano la presenza di Colom nei prossimi quattro anni al posto dell'attuale presidente Óscar Berger.

Álvaro Colom, candidato alla presidenza per la terza volta, ha vinto in 20 dei 22 dipartimenti del paese, con eccezione del Distretto Centrale, che comprende la capitale e 16 municipi e il dipartimento di Baja Verapaz (al nord), dove Pérez Molina ha vinto chiaramente.

Quasi la metà dei sei milioni circa di elettori del Guatemala convocati alle urne si è astenuta dal voto in una domenica marcata dalla tranquillità, a differenza del periodo

della campagna elettorale, caratterizzata dalla violenza e dalle accuse di una guerra sporca tra i due candidati.

Un totale di 5 milioni 990.029 cittadini sono stati convocati alle urne dal TSE per eleggere il presidente e il vicepresidente e in totale hanno operato 13.756 seggi distribuiti in 2060 collegi elettorali.

(Traduzione Granma Int.)

9. GLI INCONTRI D'AFFARI SONO STATI IL PIATTO FORTE DELLA RIUNIONE MNOAL

PL — Gli incontri d'affari bilaterali tra circa 300 imprenditori di 42 nazioni sono stati il piatto forte della riunione del Movimento dei Paesi non Allineati, MNOAL, che si è appena concluso all'Avana.

I partecipanti hanno concentrato i loro sforzi sull'industria agricola, le manifatture, i servizi, con quelli per l'educazione, strumenti e abbigliamento, costruzione, salute e tecnologia dell'informazione.

All'apertura della riunione, il presidente della Camera di Commercio di Cuba, Raúl Becera, ha affermato che il MNOAL ha acquistato una rilevanza notevole come fattore di difesa dei poveri.

"Inviamo il nostro messaggio al mondo annunciando che l'unità e la cooperazione sud-sud sono una realtà già palpabile", ha detto Becerra dopo aver offerto l'aiuto dell'Isola in materia d'alfabetizzazione, collaborazione medica e formazione dei professionisti.

"Aspiriamo ad estendere il commercio, gli investimenti e la cooperazione tra i nostri popoli", ha sottolineato Becerra nel Palazzo delle Convenzioni, dov'era presente anche il ministro degli Esteri cubano, Felipe Pérez Roque.

Il ministro cubano del Commercio Estero, Raúl de la Nuez ha responsabilizzato gli USA dello equilibrio dei mercati, del calo del dollaro e dell'insicurezza della vita umana, indicando che nel 2006 il valore totale delle merci nel mondo ha toccato i 12 trilioni di dollari statunitensi, cioè un media di 850 dollari per abitante.

Si stima che in Africa il valore delle esportazioni per abitante in un anno è meno di 300 dollari, a differenza dei circa 10 mila dollari in Europa, ha riferito.

Inoltre il ministro ha segnalato che la partecipazione dei paesi in via di sviluppo è solo del 30% del totale degli scambi mondiali dei beni e servizi, anche se in questi paesi vivono due terzi della popolazione mondiale.

(Traduzione Granma Int.)

10. CUBA ALL'APPUNTAMENTO MONDIALE DEI COMUNISTI IN BIELORUSSIA

PL — Una delegazione del Partito Comunista di Cuba (PCC) sta partecipando all'incontro mondiale dei gruppi di questo orientamento ideologico, che si sta svolgendo a Minsk, hanno indicato a PL fonti diplomatiche del paese.

La delegazione dell'Isola è guidata dal membro della segreteria del Comitato Centrale del PCC e capo del dipartimento internazionale, Fernando Ramirez de Estenoz, che sta sostenendo incontri con le autorità locali.

Ramirez de Estenoz si riunirà da lunedì 5 con il ministro degli Esteri della Bielorussia, Serguei Martinov, e con i presidenti della Camera dei Rappresentanti del Parlamento e dei Sindacati del paese.

Questo incontro mondiale è stato organizzato in occasione del 90° Anniversario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre.

Fanno parte della delegazione anche Juan Carlos Marsan e Pilar Ramírez, funzionari del PCC.

Partecipano all'incontro delegati di 80 Partiti Comunisti ed Operai e le delegazioni più numerose sono quelle delle Comunità degli Stati Indipendenti, Cuba, Grecia, Cina, Italia, Vietnam, Lituania, Venezuela, Serbia, Nepal e Bulgaria.

La decisione d'effettuare l'incontro internazionale in questa capitale e poi a Mosca è stata presa del Movimento Internazionale dei Partiti Comunisti e Operai, che integra più di 110 gruppi.

(Traduzione Granma Int.)

11. UN URAGANO BOLIVARIANO HA FATTO TREMARE CARACAS

JUAN ANTONIO BORREGO, inviato speciale

Le forze bolivariane hanno iniziato il 4 novembre la loro campagna per il Sì alla Riforma Costituzionale con una grande manifestazione che ha riempito le strade della capitale, Caracas, per più di otto ore, in forte contrasto con la violenza e disturbi organizzati dall'opposizione alcuni giorni fa.

Convocata dal Comando Zamora e dal Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), la grande marcia è iniziata nel Elevado de los Ruices e si è estesa per l'Avenida Francisco de Miranda e altre arterie, sino al termine nell'Avenida Simón Bolívar, dove un folla inneggiava il suo leader nonostante gli acquazzoni ripetuti.

"Stiamo cominciando un'altra grande battaglia per ottenere un'altra grande vittoria", ha detto Chávez presentato dall'ex vice presidente Vicente Rangel. "Non riposeremo in questa campagna sino alla sua chiusura, il primo dicembre, per votare Sì e Sì il 2", alludendo ai due blocchi della Riforma.

Chávez ha invitato il popolo a riprendere le strade per difendere la Rivoluzione e le autorità a non essere tolleranti con chi disturba l'ordine ed ha avvisato l'opposizione, che incita in continuazione a un golpe militare al di fuori di ogni legge, che "Non ci sconfiggeranno in nessun modo: questa è la stessa sceneggiatura di colpo di stato e vi attende la stessa sconfitta".

I manifestanti hanno ratificato il loro appoggio al governo bolivariano e condannato i richiami dell'opposizione alla disobbedienza civile e a una permanente guerra mediatica contro il progetto che verrà sottoposto a consultazione popolare, portando bandiere, manifesti ed emblemi del PSUV.

Un'inchiesta svolta dal Istituto Venezuelano d'Analisi dei Dati, svolta tra il 15 e il 18 ottobre, ha rivelato l'appoggio del 62% dei venezuelani, anche se si considera che il dato sia molto conservatore.

Dopo la proposta iniziale del presidente Chávez che includeva il cambio di 33 articoli della Costituzione e dopo due mesi di dibattito, la cifra si è elevata a 69 per via delle analisi dell'Assemblea Nazionale e del richiamo parlamentare al quale ha partecipato la stessa popolazione, impegnata in tutto il processo.

La nuova proposta che sarà votata in due blocchi, prevede di rendere ufficiale la proprietà sociale, dare più forza al potere comunale e formulare un miglior disegno delle politiche pubbliche, a beneficio della maggioranza della popolazione.

(Traduzione Granma Int.)

12. MA GLI STATI UNITI VOGLIONO DAVVERO PROCESSARE POSADA CARRILES?

PERCY FRANCISCO ALVARADO GODOY

Quando il Gran Giurì del New Jersey ha cominciato un'indagine nell'agosto del 2006, sulla partecipazione di Luis Posada Carriles agli attentati con bombe contro gli alberghi cubani nel 1997, molta gente ha pensato che finalmente questo criminale sarebbe stato accusato dalle autorità statunitensi, dopo il vergognoso ruolo che hanno rappresentato durante il processo contro questo noto criminale a El Paso, in Texas. Senza dubbio, sarebbe stata un'opportunità per la giustizia americana ripulire l'immagine sporca che ha mostrato al mondo in quel processo legale, e anche se tardi "fare giustizia" allo sbandierato antiterrorismo che sventola il presidente Bush.

I Dipartimenti di Giustizia, della Sicurezza Interna e altre agenzie federali hanno fatto una figuraccia per la posizione presa durante la querela legale contro Posada Carriles, perché aveva violato le leggi migratorie degli Stati Uniti entrando illegalmente nel paese.

Il giudice Garney ha fortemente criticato la Procura perché non ha utilizzato i "meccanismi a sua disposizione per giustificare la detenzione di Posada" e perché incredibilmente "ha scelto di non utilizzarli". Il legale faceva riferimento a una relazione del Procuratore Generale sulla condizione di Posada Carriles come terrorista.

È chiaro che il Procuratore Generale e la sua Sezione Antiterroristica si sono rifiutati di riconoscere che Posada Carriles è un noto criminale, senza dubbio per le pressioni della stessa amministrazione e la paura dei ricatti della mafia cubana a Miami e dello stesso terrorista. Se questa relazione fosse stata consegnata alla Corte, sarebbero state create le condizioni legali per procedere alla detenzione permanente di Posada Carriles, garantendo ogni sei mesi la revisione della sua condizione di terrorista.

Anche se la Sezione Antiterroristica disponeva in quel momento di abbondanti prove d'accusa contro Posada, offerte da Cuba e fornite da infinità di fonti pubbliche e dalle stesse dichiarazioni del criminale, la Procura non ha usato nemmeno una prova sul prontuario terroristico dell'assassino.

Questi due fatti, la mancanza di prove fornite dal governo degli USA e l'assenza di una certificazione, hanno aperto le porte all'impunità ed hanno reso possibile che gli avvocati della difesa facessero pressione sulla corte per ottenere la liberazione dietro cauzione del terrorista.

Diversi fatti avvenuti negli Stati Uniti, che riguardavano Posada Carriles e vari suoi complici, dimostrano che esiste l'intenzione d'evitare qualsiasi processo contro il terrorista per le sue attività criminali contro Cuba.

Tenerlo presente permette di provare che le autorità statunitensi e i loro complici della mafia terroristica di Miami maneggiano diversi e nascosti fili tra le quinte, per garantire nuovamente l'impunità.

Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush si è riunito con l'ex dirigente della Fondazione Nazionale Cubano-Americana (FNCA) e finanziatore diretto delle attività terroristiche contro Cuba, Alberto Hernández, nell'aeroporto di Fort Lauderdale, in occasione della visita del Presidente che doveva partecipare all'Assemblea Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) il 10 giugno del 2005. Alberto Hernández è un forte sostegno della mafia e di Posada Carriles.

Vari congressisti del sud del Florida coinvolti fino alle midolla negli attacchi contro Cuba, Lincoln Díaz-Balart, Mario Díaz-Balart e Ileana Ros-Lehtinen, avevano sollecitato nei mesi di maggio e di novembre del 2003, all'ex presidentessa panamense Mireya Moscoso, il perdono per Posada Carriles e i suoi tre complici per il tentativo d'assassinare Fidel Castro a Panama.

Ma non solo. Avevano anche fatto gestioni segrete nel settembre del 2006, presso il governo di Bush, per liberare il terrorista per il quale, hanno detto, provano una profonda ammirazione. Vari complici di Posada Carriles sono stati esonerati dalle accuse contro di loro per vari delitti:

a) Un giudice federale, Juan Montalvo, ha messo in libertà il 17 agosto del 2006 José Hilario "Pepín" Pujol e Rubén López Castro per la loro complicità nell'ingresso illegale di Posada Carriles negli Stati Uniti, anche se avevano violato varie leggi migratorie statunitensi.

b) Un altro noto terrorista, Ernesto Abreu, è stato liberato dal giudice federale Davod Briones nell'ottobre del 2006, anche se si era rifiutato di dichiarare presso la Corte durante il processo di El Paso, in Texas.

c) Nel gennaio del 2007 il terrorista Santiago Álvarez, condannato a 4 anni di privazione della libertà per il delitto di cospirazione per il possesso di un arsenale di armi da guerra, insieme a Osvaldo Mitat, ha accordato con la Procura, dopo aver consegnato alle autorità il suo notevole arsenale di armi da guerra con carabine, detonatori, esplosivi C-4, un lanciagranate e munizioni e le sue dichiarazioni sul fatto che queste armi sarebbero state utilizzate per attaccare un governo straniero, quello cubano, in franca violazione della Legge di Neutralità, non hanno fatto arrossire nè la Procura, nè il giudice che ha ridotto al minimo le condanne.

d) La stessa farsa che è stata ordita con Santiago Álvarez e Osvaldo Mitat, si è ripetuta sfacciatamente nel giugno del 2007 quando l'avvocato di un altro terrorista, Roberto Ferro, che è stato detenuto con un importante numero di armi di contrabbando, è riuscito a fa sì che la Procura imponesse una sentenza irrisoria al suo cliente.

Euforico e in attesa della più sfacciata impunità, come solo sa fare colui che nulla teme, Posada Carriles ha fatto delle ciniche dichiarazioni a El Paso, in Texas, parlando per la stazione radiofonica di Miami WQBA, nell'agosto del 2006: "I miei piani futuri sono Cuba, il mio obiettivo è Cuba e continuerà a essere Cuba, ritornare nella mia Isola, nella mia Patria".

Due mesi dopo, in ottobre, il terrorista avido di protagonismo ha dichiarato alla stazione radiofonica La Poderosa: "Questa settimana il giudice federale decide e, secondo la legge, corrisponde che mi liberino. Non sono nervoso, ma molto ottimista e verrò liberato. Se rinascessi, farei lo stesso. Non mi pento di nulla".

Perché Posada si esprimeva in un modo così fiducioso? Senza dubbio, era assolutamente certo che grazie alla manovra ordita dal governo nordamericano avrebbe ottenuto la liberazione.

Uno dei fatti che provano lo sfacciato intrigo delle autorità nordamericane per assolvere Posada ed evitare un processo successivo contro di lui, è stata la distruzione del suo dossier criminale per ordine dell'agente speciale Ed Pesquera, niente meno che il figlio di un altro acerrimo nemico di Cuba, Héctor Pesquera, ex capo del Burò Federale delle Indagini (FBI) del sud della Florida. Questo fatto è stato denunciato dalla giornalista Ann Louise Bardach e attira fortemente l'attenzione che in questo dossier distrutto nel 1998, ci fossero vari documenti che coinvolgevano direttamente il terrorista con gli attentati — con bombe — perpetrati contro centri turistici cubani

nel 1997. Richiama l'attenzione anche che Ed Pesquera non abbia mai ricevuto la minima ammonizione dai suoi capi per questo atteggiamento.

Il 17 aprile del 2007 la Corte d'Appello di New Orleans ha inesplicabilmente respinto una mozione presentata dai pubblici ministeri Paul Ahern e John W. Van Lonkhuyzen con la richiesta del governo degli Stati Uniti di mantenere detenuto Luis Posada Carriles. La giustizia corrotta, l'inefficacia e la compiacenza dei giudici, hanno dato un appoggio finale all'impunità.

Da quel momento Posada Carriles ha ottenuto la libertà e si è spostato a Miami, dove gode della protezione delle autorità e dei suoi complici.

I suoi avvocati e i suoi complici gli hanno consigliato di restare in silenzio e di non fare dichiarazioni — mortificando il suo cinico protagonismo — in attesa dei risultati delle indagini in New Jersey.

Me lo immagino calmo, godendo sfacciatamente perché è intoccabile.

L'INDAGINE CONTRO POSADA IN NEW JERSEY: UN'ALTRA FARSA?

Con esigue informazioni alla stampa, l'opinione pubblica è venuta a sapere dell'inizio di un'indagine contro Luis Posada Carriles nell'agosto del 2006, svolta da un Gran Giurì nel New Jersey. Il proposito dell'indagine è determinare il grado di partecipazione di Posada Carriles agli attentati terroristici negli alberghi all'Avana e Varadero, così come il livello di finanziamento per queste attività da parte di complici cubano-americani residenti in New Jersey.

Stando a vari mass media, soprattutto ai non statunitensi, l'indagine abborda la forma in cui Posada Carriles aveva ricevuto forti somme di denaro dal New Jersey, inviate da vari cubani residenti in quella città, tra i quali Arnaldo Monzón Plasencia e Abel Hernández.

Il primo, già morto, era il padrone della catena di negozi Arnold Stores ed era stato coinvolto direttamente, come alto dirigente della FNCA, a vari atti terroristici contro Cuba. Hernández, residente a Cliffside Park e padrone del supermercato "Mi bandiera", di Union City, aveva sborsato forti quantità di dollari per finanziare le azioni terroristiche del 1997. Le "donazioni" erano di circa 30.000 dollari nordamericani.

Secondo diverse fonti, il Gran Giurì ha interrogato varie persone per mettere in chiaro l'invio di denaro da New Jersey. Tra queste figurano Oscar Rojas e suo figlio José Alemán. Uno dei sospettati intervistati, Ángel Alfonso Alemán, membro della

Commissione Militare della FNCA e dirigente del Coordinamento degli Ex Prigionieri Politici Cubani, aveva partecipato al fallito attentato contro Fidel a Isla Margarita, in Venezuela, durante il VII Vertice Ispanoamericano.

È stato ricordato anche come uno dei testimoni più ostili del torbido processo contro i Cinque Eroi. Come Basulto e altri, Alfonso Aleman si è rifiutato di dichiarare, avvalendosi del 5° Emendamento.

La prima cosa sospetta è che le fonti non segnalano l'implicazione dei membri della Fondazione Nazionale Cubano Americana, residenti a Miami, alle attività di organizzazione e finanziamento degli attentati terroristici. Forse i sospetti e le colpe riveleranno che Monzón e Hernández sono gli unici capri espiatori?

Anche se Cuba ha offerto abbondanti informazioni su come le azioni terroristiche del '97 e altre effettuate negli '90, erano state finanziate dal Fronte Nazionale Cubano, l'ala paramilitare segreta della FNCA che ha coinvolto Francisco José "Pepe" Hernández Calvo, Alberto Hernández, Feliciano Foyo, Roberto Martín Pérez, Luis Zúñiga Rey, Horacio Salvador García Cordero e altri dirigenti della Fondazione, non appare in modo sospetto e non implica questi soggetti nella macabra trama terroristica.

Senza dubbio, se l'FBI è disposto a portare l'indagine fino alle ultime conseguenze, dispone non solo delle evidenze offerte da Cuba, ma addirittura delle stesse dichiarazioni di Posada Carriles offerte a vari giornalisti, tra i quali quelli del New York Times nel luglio del 1998.

I federali dispongono di un ampio dossier iniziato nel 1997, quando l'ingegnere guatemalteco Antonio Jorge Álvarez, che dirigeva le attività della ditta WRB Enterprises in Guatemala, aveva informato la detta agenzia sui piani di Posada per perpetrare attentati terroristici a Cuba.

Perché — mi chiedo — i ricercatori non hanno contattato Álvarez per ampliare la loro indagine, se tutto sembra indicare che questi lavorava orientato dal FBI per spiare le attività di Posada con due impiegati della WRB Enterprises: José Francisco "Pepe" Álvarez e José Burgos?

Con le dichiarazioni di Álvarez, l'FBI ha saputo, collocando dispositivi di ascolto, che i tre coinvolti avevano cospirato reiteratamente per inviare cittadini falsi turisti, per introdurre esplosivi a Cuba e farli esplodere negli alberghi.

L'FBI ha anche scoperto l'illegittimo possesso, da parte dei coinvolti nei differenti momenti dell'indagine, di diverse quantità di esplosivi, etichettati come

potenzialmente pericolosi. Una fonte confidenziale aveva consegnato agli agenti la copia di un fax che dimostrava i trasferimenti elettronici di denaro dal New Jersey per Posada Carriles.

Durante l'indagine l'FBI ha potuto controllare diversi documenti che hanno messo in evidenza i bonifici trasferiti con la Western Union dagli Stati Uniti al Guatemala e in El Salvador tra l'ottobre del 1996 e il gennaio di 1998, per un totale di 19.000 dollari.

Oggi è chiaro che se l'FBI aveva controllato le attività della cellula terroristica centroamericana, integrata da Posada Carriles, José Francisco "Pepe" Álvarez, José Burgos, Francisco Chávez Abarca e altri, avrebbe potuto evitare l'ondata di bombe collocate negli alberghi cubani nel 1997. Poteva evitare che Raúl Ernesto Cruz León ferisse quattro persone negli alberghi Capri e Nacional il 12 luglio del 1997. L'FBI poteva evitare, se avesse agito come il caso meritava, la morte del giovane turista italiano Fabio di Celmo il 4 settembre del 1997.

Sono passati alcuni mesi dall'inizio dell'indagine federale del Gran Giurì di New Jersey ma non sembrano di apparire risultati significativi. Il fatto più strano è che il FBI dispone di abbondanti prove.

Ci possiamo chiedere: Ma davvero gli Stati Uniti vogliono una volta per tutte processare Luis Posada Carriles?

Intanto, un padre italiano chiede giustizia per suo figlio vilmente assassinato e Cuba aspetta, con dignità e con rabbia, che finalmente sia fatta giustizia.

13. LA SOLIDARIETÀ CON CUBA NEL 90 ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA. 90 ANNI FA IL GENIALE VLADIMIR ILICH LENIN FONDÒ IL PRIMO STATO DEGLI OPERAI E DEI CONTADINI E RESE POSSIBILE LA CREAZIONE DI UNA NUOVA ERA PER L'UMANITÀ: QUELLA DEL SOCIALISMO. LA STORIA VINCERÀ

JORGE PETINAUD MARTÍNEZ

PL — I partecipanti alla veglia solenne per il 90 Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre hanno ricevuto, con molte ovazioni, le grida inneggianti di "Viva Fidel Castro e Viva Cuba", indirizzate alla delegazione dell'Isola.

L'intervento del membro della Segreteria del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba (PCC), Fernando Remírez de Estenoz, è stato interrotto molte volte dagli applausi dei mille invitati che colmavano la Sala delle Colonne dei Sindacati di Mosca, mentre parlava ai comunisti e agli integranti dei movimenti operai di 80 paesi d'Europa, Asia e America Latina.

Il dirigente cubano ha messo in risalto la vigenza dei sogni degli ispiratori del bolscevismo agli inizi del XX secolo.

"Rendiamo omaggio all'eroico popolo russo che, assieme ad altre Repubbliche dell'Unione Sovietica — URSS — affrontò e sconfisse l'enorme macchina da guerra del nazismo e dei suoi alleati" ha detto l'oratore cubano invitato alla tribuna.

Remírez de Estenoz ha ricordato l'apporto della URSS all'indipendenza di numerose nazioni africane e asiatiche, il suo generoso aiuto a Cuba e ad altri popoli di fronte alle aggressioni degli Stati Uniti.

"Nonostante l'ostilità crescente degli USA noi cubani abbiamo ottenuto vittorie importanti, alle quali hanno contribuito in maniera molto apprezzabile la solidarietà e il sostegno ricevuti".

Il membro della segreteria del PCC ha segnalato che gli ideali che hanno guidato i rivoluzionari russi 90 anni fa, oggi sono più che mai necessari, perché si vincolano alla sopravvivenza della specie umana.

Il diplomatico cubano ha regalato una foto di Fidel Castro e Che Guevara al presidente del Partito Comunista della Federazione Russa (PCFR), Guennadi Ziuganov, e il gesto è stato molto gradito dal dirigente della seconda forza politica del paese.

Il secondo oratore straniero della veglia è stato il direttore generale dell'Ufficio di Investigazioni del Dipartimento Internazionale del Comitato Centrale del Partito Comunista della Cina, Guo Yezhou.

Quindi è stato effettuato un incontro con la delegazione cubana nella residenza dell'ambasciatore dell'Isola, Jorge Martí, con molti rappresentanti dei Partiti Comunisti e Operai di Asia, Europa, America Latina, Bielorussia e Russia.

(Traduzione Granma Int.)

14. POSITIVA E SODDISFACENTE LA VISITA A CUBA. HA DETTO IL RELATORE SPECIALE DEL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE DELLA ONU

TeleSUR — Il relatore speciale del Diritto all'Alimentazione della ONU, lo svizzero Jean Ziegler, ha concluso la sua visita di 10 giorni a Cuba, dove: "Ho incontrato spirito di riforma e cambiamenti alla ricerca di una maggior produzione di prodotti agricoli per l'alimentazione", ha detto in una conferenza stampa che si è svolta nel Centro Internazionale della Stampa.

"Abbiamo visto che questi obiettivi sono una realtà permanente nelle cooperative e in ogni luogo e che la gente pensa a come aumentare la produzione", ha segnalato ed ha aggiunto che il governo potrà dettare misure nei prossimi quattro-cinque mesi.

Ziegler ha segnalato la sua soddisfazione perché la sua delegazione ha avuto discussioni totalmente libere con contadini, cooperativisti, donne, medici, con nove ministri, col vice presidente Carlos Lage e il leader del Parlamento Ricardo Alarcón e che riferirà tutto questo la prossima settimana a Ginevra, in una relazione con molte raccomandazioni.

Il Relatore Speciale ha detto ancora che l'invito delle autorità di Cuba è stato un segno chiaro della volontà del governo dell'Isola di ristabilire le sue relazioni con gli organismi dei diritti umani della ONU.

(Traduzione Granma Int.)

15. NUOVE AZIONI NEGLI USA PER LA LIBERTÀ DEI CINQUE EROI

PL — Il Comitato Nazionale per la Liberazione dei Cinque antiterroristi cubani reclusi nelle prigioni degli USA ha annunciato una nuova serie di azioni in molte città del paese, per reclamare la libertà dei Cinque.

In un comunicato l'organizzazione ha specificato che le attività includono un giro di vari oratori in Illinois e in Indiana, con l'obiettivo di fomentare l'appoggio comunitario per Gerardo Hernández, René González, Ramón Labañino, Fernando González e Antonio Guerrero.

I cinque sono reclusi dal 12 settembre del 1998 per il solo fatto d'informare le autorità di Cuba sulle azioni di terrorismo che si organizzano nella Florida.

Le loro condanne oscillano tra i 15 anni e un doppio ergastolo.

Uno degli Stati scelti per la Giornata di novembre è l'Indiana, perché Fernando González è stato trasferito nella prigione federale di Terre Haute, che si trova in questo Stato.

Il giro è organizzato dal Comitato Nazionale e appoggiato da altre organizzazioni tra le quali il Comitato d'Azione Sociale della Congregazione Universalista Unitaria di Terre Haute, "People for Peace" e da "ANSWER" (Actuar Ahora para Detener la Guerra y el Racismo).

Il 6 novembre le studentesse del Club femminile Chi Iota Pi, — CYP — dell'Università del Maryland, hanno proiettato un filmato di registi cubani e irlandesi, intitolato "Missione contro il terrore", che racconta la lotta dei Cinque Eroi. Domenica 11, l'avvocato Leonard Weinglass, della difesa dei Cinque antiterroristi, parlerà a Madison, in Wisconsin, spiegando i dettagli del caso e in particolare la manipolazione politica di cui sono stati oggetto, ordita dalle autorità degli USA e dell'ultima revisione sollecitata presso l'11 Circuito della Corte d'Appello di Atlanta per la quale è sempre pendente una decisione.

(Traduzione Granma Int.)

16. IL LEADER DELLA CHIESA AVVENTISTA SEGNA LA LIBERTÀ DI RELIGIONE A CUBA

PL — Il presidente mondiale della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, il Pastore Jan Paulsen, ha segnalato la piena libertà dei fedeli cubani di riunirsi e celebrare i loro culti religiosi.

In un'intervista esclusiva con Prensa Latina, Paulsen ha segnalato che a Cuba i fedeli e le chiese sono evidentemente liberi di praticare.

"Sono contento d'essere venuto personalmente in questo paese, perché ora posso dire in tutto il mondo che non è vero che esiste persecuzione o impossibilità delle pratiche religiose a Cuba. Quello che vedo e sento è che la nostra chiesa è viva e forte", ha detto il Pastore, che ha esaltato le bellezze naturali dell'Isola e la sua popolazione, che ha definito amabile e ospitale.

Il leader religioso ha partecipato all'Avana a una Riunione Annuale della Divisione Interamericana, una delle 13 dell'Associazione Mondiale della quale Cuba forma parte dal 1907, ma che non si realizzava nell'Isola dal 1945.

"62 anni sono molto tempo e per questo era tempo che i Leaders Avventisti di altre nazioni conoscessero quanto si realizza qui a Cuba" ha detto ancora il Pastore.

La divisione interamericana conta attualmente 15 unioni, 100 associazioni o delegazioni e 10 mila chiese organizzate, oltre a tre milioni di membri battezzati.

(Traduzione Granma Int.)

17. MICHELLE BACHELET HA INAUGURATO IL XVII VERTICE ISPANOAMERICANO

JORGE LUNA

La presidentessa Michelle Bachelet ha esortato i suoi colleghi dell'America Latina a creare un nuovo patto sociale regionale per vincere la disuguaglianza e le ingiustizie, inaugurando il XVII Vertice Ispanoamericano.

Prima dell'inaugurazione la Bachelet aveva incontrato Carlos Lage, vicepresidente di Cuba.

"È un momento opportuno per realizzare questa nuova sfida nella nostra regione, una sfida rimandata: il rinnovo del patto sociale", ha detto ed ha esortato i colleghi a lavorare per vincere le ingiustizie.

In America Latina ci sono 205 milioni di poveri, dei quali 79 milioni vivono in miseria e 50 milioni sono denutriti, ha reso noto l'agenzia AP.

CARLOS LAGE ALLA MONEDA

Il vicepresidente cubano Carlos Lage ha incontrato nel Palazzo La Moneda il ministro segretario generale del Governo, Ricardo Lagos Weber, per contribuire, ha detto, al rafforzamento delle relazioni amichevoli tra i due paesi.

Il capo della delegazione cubana al XVII Vertice Ispanoamericano, che aveva già incontrato il ministro degli interni Belisario Velasco, era accompagnato dall'ambasciatore Giraldo Mazola e dallo scrittore Miguel Barnet.

Lage ha reso omaggio al presidente Salvador Allende, alla leader rivoluzionaria Gladys Marín e ai mille martiri cileni, vittime della dittatura di Augusto Pinochet.

I Ministri degli Esteri di 22 paesi hanno approvato di dedicare ai giovani il prossimo Vertice Ispanoamericano, il XVIII, che si svolgerà nel 2008 in El Salvador, hanno informato le fonti ufficiali.

In una conferenza stampa il ministro degli Esteri del Cile, Alejandro Foxley, ha esortato i governi ad offrire opportunità di lavoro e sociali a questo settore che integra milioni di persone nel continente.

Intanto sono iniziate le sessioni del Vertice di Amicizia e Integrazione dei Popoli, al quale si prevede che parteciperanno almeno 200 persone nella chiusura di sabato 10.

(Traduzione Granma Int.)

18. I VETERANI DELL'IRAQ DELL'AFGANISTAN VIVONO IN STRADA COME BARBONI

Almeno 400 veterani delle guerre in Iraq e Afganistan vivono per le strade e le autorità stimano che la cifra crescerà rapidamente nei prossimi anni, rivela il quotidiano The New York Times.

Come conseguenza dell'aumento del numero di donne che partecipano alle guerre del Pentagono, cresce anche proporzionalmente il numero di donne senza casa, sottolinea il giornale, che scrive dell' esistenza di un fattore di rischio aggregato, perché il 40% di queste donne è vittima di abusi sessuali.

Le violazioni sono un problema aggiuntivo contro i detti homeless, ha detto Pete Dougherty, direttore di un programma che aiuta questa persone Tracy Jones, del Compass Center, un'istituzione de Seattle, si è mostrata sorpresa per la rapidità con cui aumenta la lista degli ex combattenti dell'Iraq che diventano dei barboni.

I veterani sono l'11% della popolazione adulta degli USA e rappresentano il 26% dei senza tetto, cioè sono almeno 126.000, ha precisato e almeno 44.000-64.000 ex militari vivono per le strade o nei rifugi.

AP ha reso noto che una relazione del Pentagono ammette che i suoi riservisti dell'esercito che ritornano dall'Iraq si lamentano perché il governo non li aiuta a ritrovare il lavoro che avevano prima di andare in guerra.

Le domande formali dei riservisti al Dipartimento del Lavoro sono state almeno 1600 nel 2005, la più forte quantità dal 1991 e la cifra non include le migliaia di casi riportati ogni anno dal Dipartimento della Difesa.

(Traduzione Granma Int.)

19. BOTERO A WASHINGTON MOSTRA GLI ORRORI DI ABU GHRAIB

Il grande pittore colombiano Fernando Botero, conosciuto nel mondo per le sue rappresentazioni tenere di persone grasse, mostra in un'esposizione a Washington la crudeltà delle torture perpetrate dai soldati statunitensi nella prigione irachena di Abu Ghraib.

La polemica serie di opere dell'esposizione "L'Arte del confronto", organizzata dal Centro delle Belle Arti Katzen della American University, si è appena inaugurata, ha reso noto Reuters e "le scene offensive e violente delle atrocità della guerra, con la crudeltà, pongono Botero nella lunga linea di artisti come Goya, Grosz, Manet, Dix, Beckmann e Picasso, le cui reazioni alla guerra furono documentate in vari media e in forme artistiche differenti" ha reso noto il Centro d'Arte in una nota.

(Traduzione Granma Int.)

20. ALTOS PRECIOS DEL PETROLEO

